



Il foglio rosa

L'Europa non è ...rosa



“Adesso è ora di ottenere la parità di retribuzione una volta per tutte e la parità di diritti per tutte le donne negli Stati Uniti”. Nella notte degli Oscar è stata **Patricia Arquette**, premiata come migliore attrice non protagonista, a sollevare la questione scatenando un tripudio di applausi. Argomento ripreso dalla Direttrice del Fondo monetario internazionale (Fmi) **Christine Lagarde** che parla addirittura di “cospirazione contro le donne” per impedire che siano economicamente attive. Tesi supportata da un'importante ricerca del Fmi sui danni del sessismo. In più di 40 nazioni, anche ricche ed avanzate, si perde più del 15% della ricchezza potenziale per effetto di discriminazione contro le donne che spesso devono accontentarsi di una soluzione di ripiego rispetto al loro talento. E da noi, in Europa, cosa succede? La situazione non è migliore. In Europa, infatti, è del 16,4% il divario medio retributivo tra uomini e donne che lavorano. Secondo i dati Openpolis (fonti Eurostat e Consob), in Italia i lavoratori guadagnano il 7,3% in più delle lavoratrici: in altri Paesi come Francia, Finlandia, Regno Unito e Germania la situazione è addirittura peggiore. In una classifica interna all'UE, infatti, l'Italia è quarta preceduta da Slovenia, Malta e Polonia. La Francia è al 14° posto col 15,2%, la Finlandia al 20° col 18,7%, il Regno Unito al 22° col 19,7% e la Germania al 24° col 21,6%.

Naturalmente nel corso della crisi – dal 2007 al 2013 - il divario ha subito modificazioni sia in negativo, come nel caso dell'Italia (dal 5,1 al 7,3%), che in positivo come è successo in Polonia (dal 14,9 al 6,4%).

Nel 2014 la retribuzione media annua lorda in Italia è stata di 29.891 euro per gli uomini e di 27.890 euro per le donne (fonte *Jobpricing*). E pensare che il numero delle laureate supera di gran lunga quello dei colleghi maschi. Ma nonostante questo le donne hanno il primato in fatto di disoccupazione e precarietà. Nel 2013 in Italia risultava senza lavoro il 13,1% delle donne contro l'11,5% degli uomini. E il precariato è al femminile in 18 Stati Europei su 28.

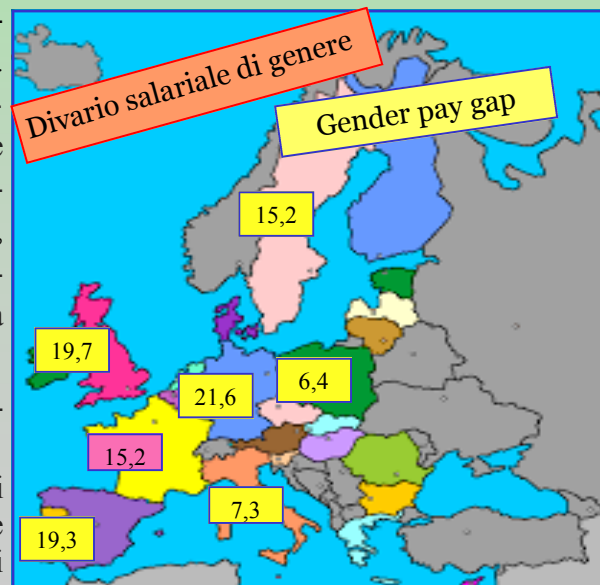
Tutto questo si riflette ovviamente anche sulle pensioni dove il “gender gap” è evidente: le pensioni delle donne sono inferiori del 39% rispetto a quelle degli uomini.

E non parliamo poi dei **ruoli chiave**: su 613 grandi aziende europee quotate in Borsa, ad esempio, in media i presidenti di società sono per il 7% donne e per il 93% uomini, mentre nei CdA il rapporto è 20 a 80. In questo senso un gran passo è stato fatto dall'Italia che con la legge Golfo-Mosca ha portato al 23% la presenza femminile in seno ai CdA.

Anche spostando lo sguardo altrove, il risultato è uguale. Le organizzazioni dei lavoratori, ad esempio, in un monitoraggio Ue sui maggiori sindacati, mostrano una realtà ancora molto al maschile. E anche in politica la presenza femminile, pur in crescita, continua a risultare piuttosto ridotta. In Europa, i capi di governo donna sono solo quattro mentre i capi di Stato si fermano a quota cinque. **Siamo ancora lontani dalla parità di genere.**

Eppure secondo uno studio dell'OCSE una reale parità sul mercato del lavoro garantirebbe un aumento del 12% del PIL.

Al di là delle quote rose la riduzione del divario tra gli stipendi, i livelli e la qualità occupazionale, deve quindi essere una delle priorità del sindacato per il rilancio del mercato del lavoro e dei consumi.



Eventi, iniziative, news

A Frascaro
la bella retrospettiva di
Manuela Bausone

eventi

news

INIZIA LA CAMPAGNA FISCALE

LO SAPETE CHE

Dal 15 aprile, i pensionati e i lavoratori in possesso di un PIN "dispositivo" dell'Inps, possono accedere anche al servizio 730 precompilato dell'Agenzia delle Entrate ?

iniziative

VENITE TUTTI A FIRMARE
E' partita la raccolta firme per un progetto di legge per la riforma del sistema fiscale.
5 punti fondamentali:

- Bonus 1000 euro
- Nuovo assegno familiare
- Nuova regolazione tasse locali
- Imposta sulla grande ricchezza
- Lotta all'evasione fiscale

PER SAPERNE DI PIU' ...cliccate sul link
www.cislalessandria-asti.it/dovefirmare.htm

